

DONNE DELL'ALTOPIANO

Figure attuali e del passato che fanno riflettere

Qualcuno ha mai sentito una frase del tipo “*Eh, cosa vuto, comanda la Francia?*”. Penso di sì e per coloro che per caso non ne conoscessero il significato, vale la pena di precisare che questo modo di dire non sta a significare che comandano i francesi, bensì le donne. Più precisamente, Francia sta più *moglie* che per *donna*.

In un'epoca nella quale le Commissioni per le pari opportunità tra femmine e maschi non si contano, certamente si constata che esse sono composte esclusivamente (o quasi) da sole donne, volendo così, di fatto, sottolineare lo stato di disagio e la necessità che non solo nei principi, ma soprattutto nei fatti, che le donne possano contare di più e comunque quanto l'uomo. Va aggiunto (v. Iraq) all'uomo buono, positivo.

Una donna in politica, mi diceva che non sentiva la necessità di particolari tutele perché, sgomitando, era riuscita ad imporre la sua figura in un campo prevalentemente frequentato da maschi, ricordandomi che i nei Sette comuni vigeva una società matriarcale. In casa, nell'economia familiare, comandava la donna cimbra! I cimbri vi restavano poco, occupati a girovagare in pianura ed in montagna con le greggi, oppure a tagliare piante nei boschi, fremendo per l'arrivo della stagione della caccia, periodo nel quale ben attrezzati di vivande, trascorrevano fuori casa intere settimane, vivendo selvaggiamente nei boschi, protetti dal tetto delle malghe o delle grotte.

Chissà! Però a ben pensarci... il caso di Sonia Ghandi fa riflettere e giustamente la Sindac(a) di Lusiana si preoccupa di ricordare alla stampa e a tutti noi che il cognome della Ghandi è Maino ed è Lusianese. Un'eccezione, si dirà: ma non è proprio così. Basta passare in rassegna l'Altopiano e si trovano molte eccellenze. Mi spiace non ricordarle tutte e spero ci sia qualcuno che rimpingui la casistica.

A Rotzo

Caso unico in Italia, e forse nel mondo, ci fu un consiglio comunale, con giunta e sindaco, composto di sole donne. Si era a Rotzo agli inizi degli anni '60. Sembra per diatribe legate alla vicenda giudiziale che si trascinava tra Rotzo e Valdastico circa la spartizione delle terre comunali, dopo che due frazioni di quest'ultimo comune erano state staccate da Rotzo per formare assieme ad altre il nuovo comune di Valdastico, gli uomini decisero una clamorosa protesta: non presentare alcuna lista in occasione delle elezioni amministrative! La “grana” della lite sarebbe passata nelle mani del Commissario Prefettizio. Ma gli uomini non si erano nemmeno preoccupati di condividere quella scelta con le rispettive compaesane. Sicché, pilotata dalla maestra Carla Slaviero, fu costituita una lista di sole donne. Naturalmente, la causa con Valdastico venne conclusa durante il mandato della Slaviero e la Sentenza passò alla Storia col nome del Giudice di allora: “Setenza Terracina”.

Ma non finisce qua. Lungi da me il proposito di far propaganda elettorale, constato che nei manifesti pubblicitari delle elezioni europee compare il nome di Lia Sartori. Attuale Europarlamentare, ha ricoperto prestigiose ed importanti cariche in Regione. Ebbene, credo che non tutti sappiano che la Sartori è originaria di Rotzo, proveniente da un ramo dei Sartori di Roana.

A Roana

Percorrendo la strada che attraversa l'Altopiano, troviamo il Comune di Roana, famoso tra l'altro per il suo ponte. A chi il merito di aver convinto (o imposto) alle autorità di

realizzare un'opera che all'epoca doveva essere particolarmente complessa e costosa? Non a sindaci battaglieri, non a consiglieri “tiragiacchette”, non a deputati commiserevoli, no. Il merito è attribuito, per universale memoria, alla Togna Turca (Antonia Fabris) che sul finire del 1800 capeggiò la rivolta delle donne (armate di pistole e coltelli) di Roana: solo quando il consiglio 5radunato nel municipio, a Canove, (assediato) deliberò di mettere all'asta l'opera, la Togna Turca prese a suonare fortemente il Corno affinché fosse sentito anche dall'altra parte della Valle...

Al suo volto, anni fa, venne dedicato il simbolo di una lista civica.

Asiago

Asiago è la patria di una dolce e nobile figura: Suor Giovanna Maria Bonomo che in questa terra nacque il 15 agosto 1606 (fra due anni ricorrerà il 400° anniversario della sua nascita). 113 anni dopo la sua morte, avvenuta il 15 marzo 1670, fu innalzata agli onori degli altari e proclamata Beata. Asiago Le dedicò un monumento (che ora si trova nella parte opposta rispetto a quella originaria), inaugurato con grande accorso di popolo: rimase miracolosamente quasi integro, nonostante che i bombardamenti della Grande guerra avessero distrutta Asiago e le case che lo circondavano.

Rinvio poi alla piacevole pubblicazione “Una donna e il suo mondo” di Angelo Pozzan , la storia di Marcella Colpi Pozzan che lega la sua vita ad Asiago.

Gallio

Un nugolo di suore. Nella prima metà del '900 Gallio contribuì fortemente nel rafforzamento di questi angeli della religione e, una suora di clausura morì, come suo dirsi, in “odore di santità”. E a Gallio governa una Sindaca!

Foza: la mamma degli emigranti

Commovente è la storia di Linda Omizzolo, emigrata in Australia, a Melbourne, e soprannominata “la mamma degli emigranti”. Specie negli anni '50, la sua casa era il punto di riferimento di tutti i giovani di Foza che andavano ad emigrare in quelle terre: li ospitava, li nutriva, indicava loro dove potevano trovare lavoro.

Enego

Chissà quante donne importanti sono originarie di Enego. Ne conosco una, tuttora assai vivace in politica: è l'On. Laura Fincato, già sottosegretario, impegnata in ruoli importanti durante il Governo Dini e tuttora personaggio influente nell'ambito dell'Ulivo.

Conco

Come a Gallio, troviamo una sindaca, eletta per due mandati. Non entro nel merito delle questioni politiche, ma non si può dire che non abbiano lavorato!

Lusiana

Già il nome del Comune è tutto un programma: Lucus Dinae, bosco di Diana. Così come nella vicina Conco, è una donna che ha amministrato per due mandati questo Comune, notevolmente cambiato nell'ultimo decennio.

Che sia questo *patronage* femminile di Diana a soverchiare il paese. Fatto sta che, come accennato all'inizio, uno stato con un miliardo di abitanti come l'India, trova la sua massima espressione politica in una Lusianese: Sonia Ghandi. Anzi no, il suo nome e cognome di battesimo è Antonia Maino!